



GINO CARLOMAGNO

DIECI RACCONTI FANTASTICI

Dal nipote al nonno



Collana "Parole per sognare" / 6

GINO CARLOMAGNO

DIECI RACCONTI FANTASTICI

Dal nipote al nonno



Finito di scrivere, ottobre 2016.

Diritti e copyright riservati.

*Ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti
è puramente casuale*

Copyright © MMXVI

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590

00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-99259-74-7

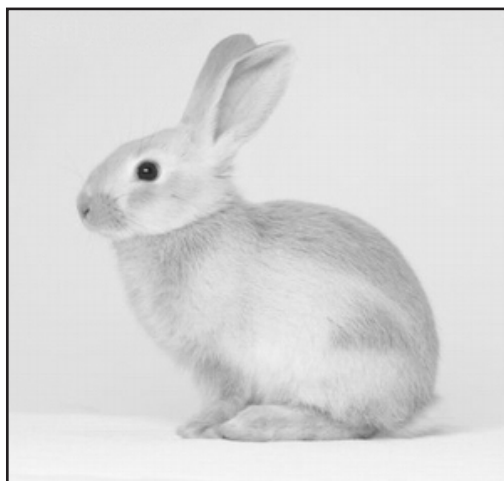
I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: ottobre 2016

**Dedicati alla mia adorata
nipotina Giulia.**

IL CONIGLIO JIMMY ...E LA VOLPE QUASI VEGETARIANA



...Giulia era una bambina di cinque anni, viveva con papà Luca, mamma Elisa e nonno Gino in una bella casa che si affacciava su un prato che declinava dolcemente fino alla riva di un torrente. Nel bel mezzo del prato c'era un grande albero di mele. A fargli compagnia c'erano un pergolato di uva fragola e un ciliegio alto, alto. A Giulia piaceva sedersi sotto l'albero di mele e suonare il flauto che papà Luca gli aveva regalato per il suo quinto compleanno. Giulia era bravissima, suonava così bene che gli uccellini quando la sentivano suonare accorrevano, si posavano sui rami del melo o del ciliegio e comin-

ciavano a fischiettare e insieme formavano una deliziosa orchestrina.

Un giorno, proprio mentre l'orchestrina era al completo; Giulia con il flauto e gli uccellini con i loro canti, presi dal ritmo e dal suono, dal boschetto vicino al fiume, sbucarono due grandi orecchie pelose e un musetto simpatico che annusa l'aria.

Dovete sapere che Giulia era ed è proprio una bambina brava e buona. Il nonno Gino le aveva insegnato: «tutte le sere quando andrai a dormire e dirai le preghierine a Gesù, ne devi dire una anche per gli angioletti custodi di tutte le creature che vivono sulla terra, in cielo, e nell'acqua». E così Giulia pregava gli angioletti delle creature affinché le stesse, avessero sempre un buon riposo durante la notte, e l'indomani, una buona giornata. Gesù, che vuole bene a tutti i bambini buoni, apprezzò molto quel gesto generoso che Giulia ogni sera ripeteva. Volle così premiare la sua bontà. Una notte mentre dormiva nel suo lettino, Gesù le toccò il cuore con una mano e le sussurrò all'orechio: «Giulia, so che tu vuoi tanto bene a tutte le creature. Ti faccio un grande dono: da adesso in poi tu potrai parlare con tutte le creature che incontri. Non occorre che

tu apra la bocca, devi solo pensare fortemente quello che vorrai dire loro, ed esse capiranno e ti risponderanno». Poi Gesù le accarezzò la testa e la lasciò ai suoi sogni.

Giulia smise di suonare, gli uccellini tacevano, tutti guardavano in direzione di quelle grandi orecchie pelose; allora Giulia pensò, forte, forte: «chi sei, come ti chiami?» «Sono il coniglio Jimmy, vivo qui nel boschetto vicino al torrente con mia moglie Luna e i miei tre figlioletti che si chiamano: Uno, Due, e Tre», «Giulia gli disse: «sei un pochino buffo Jimmy, vieni pure avanti, sento che hai il fiatone, proprio come viene a me quando corro dietro le farfalle», «sì, è vero, Giulia, ho corso molto perché da qualche giorno si aggira qui intorno alla nostra tana una volpe. Luna ed io dobbiamo stare molto attenti soprattutto a proteggere i nostri piccoli Uno, Due e Tre, perché quella furbacchiona, sai tutte le volpi sono molto furbe, se riuscisse a prenderli né farebbe un solo boccone». «Adesso vieni qua vicino a me, non temere, se ci sono io, la volpe non verrà. Tieni, mangia una dolcissima mela appena raccolta da quest'albero». Giulia, nel frattempo, pregò la gazza che stava sul ramo più alto dell'albero di ciliegio a fare attenzione

che non arrivasse all'improvviso la volpe. Giulia e Jimmy parlarono a lungo. Giulia disse a Jimmy che gli sarebbe tanto piaciuto conoscere tutta la sua famigliola, e Jimmy le confidò, che quando lei suonava il flauto, loro uscivano dalla tana e la ascoltavano con molta attenzione. A quel punto Jimmy fece sentire a Giulia come batteva le zampe posteriori quando era contento e le domandò: «non le hai mai sentite battere quando finivate di suonare e cantare?» «No, scusami non sapevo, ma adesso ci metterò più attenzione!». La gazza, che era di guardia sul ciliegio, lanciò un fischio forte e, agitando le ali, «...craaaa craaaa..., volpe in vista!» «Oh Jimmy, corri, mettiti al riparo nella tua tana, se la volpe viene qua, le parlo io!» Jimmy battè forte a terra le zampette, e poi, via di corsa verso il boschetto.

Giulia non aveva più voglia di suonare il flauto. Era preoccupata per il racconto del nuovo amico, giocherellava con due mele raccolte dal grande albero. La gazza sull'albero del ciliegio si agitava e continuava con fischi, ...craaaa, ...acraaaa, e così via; allora Giulia pensò forte e le chiese: «perché ti agiti così tanto?», e la gazza le rispose, «arriva, arriva», «chi arriva le chiese Giulia?», «la volpe, la volpe, sta arrivando».

Ed eccola spuntare da sotto il pergolato. “Mamma mia quant’è bella”, pensò Giulia nel vederla. La volpe sentì il pensiero di Giulia e allora, tutta orgogliosa, alzò dritta, dritta, la sua bellissima coda, e, come una vera signora si avvicinò al grande albero di mele, sotto il quale era seduta Giulia. Quando la volpe fu più vicina, Giulia pensò forte come le aveva insegnato Gesù: «ciao, chi sei, come ti chiami?» «Sono la volpe Gina, e sono a caccia». «Sei a caccia? Che cosa vuol dire essere a caccia?», la volpe Gina, si diede una leccatina ai baffi con la sua lunga lingua, e fattasi ancora più vicina a Giulia, le disse: «significa, acchiappare teneri coniglietti, piccioni e uova di uccellini e mangiarli in sol boccone!» «Oh, non posso crederci, una così bella creatura che mangia le altre! Vieni, assaggia, una di queste dolcissime mele». «Sì, va bene, mangio anche le mele e qualche volta anche l’uva, e, se non è troppo in alto e io posso arrivarci. Però, la carne e le uova, ...uhmmm, sono proprio un’altra cosa». Giulia disse alla volpe Gina: «a me dispiace se tu mangi i coniglietti e gli uccellini, sei così bella, hai una coda da vera signora!...». E così Giulia facendole tanti complimenti, cercava di convincere la volpe Gina a non dare più la caccia ai coniglietti